



Considerazioni e proposte alla luce dei nuovi dati ambientali

Lisa Nitti, Rete Donne Brianza

L'associazione ambientalista Rete Donne Brianza presenta oggi un secondo autorevole studio scientifico indipendente, che ha per oggetto il Biomonitoraggio dell'Inquinamento Atmosferico, realizzato secondo le indicazioni emerse dal precedente studio sulla Contaminazione da Metalli nei Terreni di Merone (Valerio 2006). Dati i mezzi limitati dell'associazione, entrambi gli studi sono solo una piccola parte delle analisi che andrebbero realizzate per garantire un'efficace monitoraggio atmosferico e ambientale ai fini di tutelare la salute dei cittadini, come raccomandato dagli autori stessi. Tale compito spetta alle autorità comunali, provinciali e regionali.

Queste purtroppo si muovono soltanto se obbligate per legge, come nel caso della VAS, la Valutazione Ambientale Strategica introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e recepita in Lombardia dalla legge regionale n.12 del 2005. Improntata ai principi di sostenibilità e di precauzione, questa direttiva si prefigge di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e di promuovere un uso razionale delle risorse naturali.

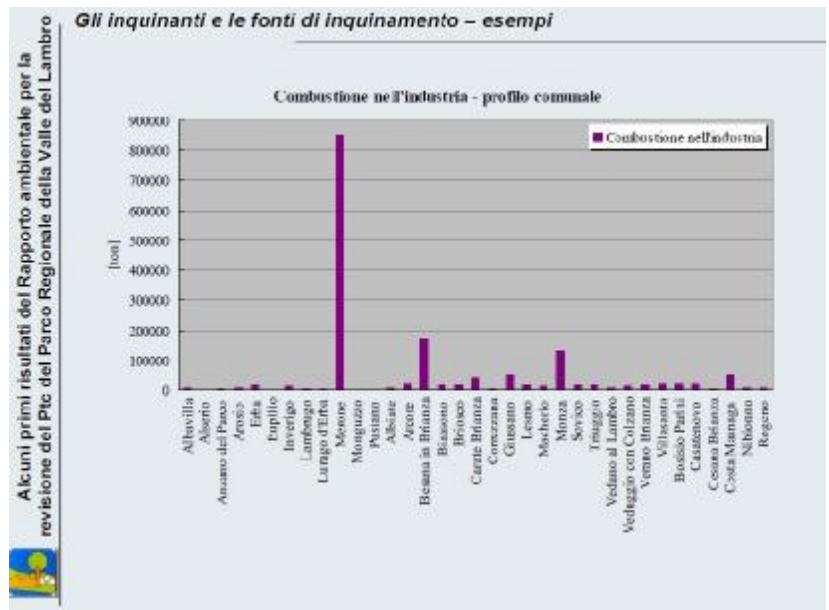
Così, in ottemperanza alla legge, sono stati recentemente redatti due importanti

Rapporti Ambientali: quello sulla VAS del Comune di Merone, realizzato con la consulenza del Politecnico di Milano, e quello per la revisione del Ptc del Parco Regionale della Valle del Lambro. Questi due documenti sottolineano in più punti l'enorme impatto inquinante della Holcim di Merone rispetto ai comuni di una vasta area, che va da Erba a Monza.

Lo studio del Politecnico afferma: *“Il comune di Merone si distingue per avere carichi emissivi elevati per quel che riguarda il settore produttivo e la combustione dell'industria. La causa principale è la presenza del cementificio Holcim, di notevoli dimensioni, che provoca un aumento esponenziale delle emissioni in atmosfera”*, come mostra il grafico qui riportato.

Il nostro studio sul biomonitoraggio, come il precedente studio sui terreni, ipotizza una relazione tra gli inquinanti rinvenuti nell'ambiente e le emissioni di Holcim. Riteniamo che tale ipotesi venga avvalorata dai recenti Rapporti Ambientali sopra citati.

A seguito dell'autorizzazione ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia nell'ottobre 2007, oggi Holcim può bruciare 104.000 tonnellate all'anno di rifiuti di diversa origine: (oli e rifiuti industriali di varia provenienza, CDR - Combustibile Derivato da Rifiuti, farine animali, fanghi da depurazione) rispetto ai 34.000 che dichiarava nel 2005. Per quantitativi supera quindi l'inceneritore di Como (90.000





WWW.RETEDONNEBRIANZA.ORG
INFO@RETEDONNEBRIANZA.ORG

t/a). Inoltre nello stesso anno l'azienda ha richiesto e ottenuto deroghe alle emissioni, per inquinare fino a 5 volte in più rispetto ai limiti imposti dalla legge, già ampiamente inadeguati.

Nella VAS del comune di Merone, a parte alcune misure tecniche come l'installazione di filtri nei punti di emissione, peraltro discutibili (non esistono filtri per le nanoparticelle PM2,5, PM1 e PM0) si ipotizzano una serie di "misure compensative", tra cui la realizzazione di un eco-museo e di una pista ciclabile, che costituiscono di fatto una monetizzazione della salute, in netto contrasto con il peso dei dati illustrati nelle pagine precedenti.

Recenti studi effettuati in Italia e all'estero confermano che nelle popolazioni esposte alle emissioni degli inceneritori si osservano incrementi significativi di tumori di vario tipo, in particolare sarcomi e cancro al polmone, neoplasie infantili e linfomi non Hodgkin; ma anche cancro al fegato, laringe, stomaco, colon-retto, vescica, rene, mammella, incrementi di malformazioni congenite, ipofunzione tiroidea, diabete, ischemie, problemi comportamentali, patologie polmonari, bronchiti, allergie, disturbi dell'infanzia(*).

I rischi per la salute sopra elencati sono assolutamente ingiustificati, in quanto esistono alternative all'incenerimento dei rifiuti già ampiamente sperimentate e che privi di effetti nocivi, come magistralmente illustrato in passato nelle nostre conferenze dagli illustri esperti Federico Valerio e Paul Connett. Di questi rischi risponderanno le autorità di fronte ai cittadini. Noi chiediamo che venga rispettato innanzi tutto il diritto alla salute, per le popolazioni di oggi e per le generazioni future.

ALLA LUCE DEI DATI EMERSI, PROPONIAMO AL COMUNE DI MERONE E AI COMUNI INTERESSATI DI:

- **chiedere a Holcim di: ridurre drasticamente le emissioni; investire nella ricerca del combustibile meno inquinante; abbandonare l'impiego di rifiuti come combustibile alternativo;**
- **incaricare organismi indipendenti di realizzare nuovi monitoraggi della qualità ambientale con oneri a carico di Holcim. La nostra associazione offre a tale scopo la sua esperienza e collaborazione.**

(*) – per ulteriori informazioni e riferimenti bibliografici si prega di contattare i soci ISDE tramite in sito: www.isde.it.

- 1) Valutazione dello stato di salute della popolazione residente nell'area di Coriano (Forti) nell'ambito del Progetto "Enhance Health", 2007, in www.arpa.emr.it/moniter.
- 2) http://www.arpat.toscana.it/eventi/2007/ev_2007_patos.html
- 3) Reis MF et al.-Human exposure to heavy metals in the vicinity of portuese solid waste incinerators - Part 1: biomonitoring of Pb, Cd and Hg in blood of the generai population- *Int J Hyg Environ Health* (2007) May, 210 (3-4): 439-46
- 4) Shibamoto T. et al - Dioxin formation from waste incineration- *Rev Environ Contam Toxicol* (2007); 190:1-4]
- 5) Belpomme D et al. The moltitude and diversity of environmental carcinogens *Environmental Research*: 105 (2007) 414-429.
- 6) Yoshida J -Effects of dioxin on metabolism of estrogens in waste incinerator workers- *Arch Environ Occup Health*.(2005)Jul-Aug;60(4):215-22.
- 7) Miyake Y. et. Al. Relation between distance of school from the nearest municipal waste incineration plant and child health in Japan- *Europ. Jour. of Epidemiology* (2005) 20 1023-1029



- 8) Franchini, M., et al. - Health effects of exposure to waste incinerator emissions: a review of epidemiological studies, *Ann. IS.S.* (2004)
- 9) Institut de Veille Sanitaire — Etude d'incidence des cancers à proximité des usines d'incinération d'ordure ménagères, <http://www.invs.sante.fr/publications/2006>
- 10) Vineis P -Exposure to solvents and risk of non-Hodgkin lymphoma: clues on putative mechanisms- *Cancer Epidemiol Biomarkers Prev.* (2007) Mar; 16(3):381-4.
- 11) Floret N et al-Dioxin emissions from a solid waste incinerator and risk of non Hodgkin lymphoma- *Epidemiology* 2003;14(4,):392-98
- 12) Floret N -A municipal solid waste incinerator as the single dominant point source of PCDD/Fs in an area of increased non —Hodgkin's lymphoma incidence - *Chemosphere* (2007) July; 68(8): 1419-26.
- 13) Biggeri A et al Mortalità for non Hodgkin lymphoma and soft-tissue sarcoma in the surrounding area of an urban waste incinerator. Campi Bisenzio (Tuscany, Italy) 1981-2001 *Epidem Prev* (2005) May-Aug;29(3-4): 156-9
- 14) Bianchi F et al Mortalità for non-Hodgkin lymphoma in the period 1981-2000 in 25 Italian municipalities with urban solid waste incinerators *Epidemiol Prev* (2006)Mar-Apr; 30 (2):80-1 .
- 15) Knox EG et al "Hazard proximities of childhood cancers in Great Britain from 1953-80. " in *J. Epidem. Community Health* 1997; 51: 151-9
- 16) Gilman EA, Knox EG "Geographical distribution of birthplace of children with cancer in the U.K", in *Br. J. Cancer* 1998; 77:842-49
- 17) Viel JF et al "Soft-tissue sarcoma and Non Hodgkin's Lymphoma clusters around a municipal solid waste incinerator with high dioxin emission levels" in *Am. J Epidemiol.* 2000, 152 (1):13-9P. 50)
- 18) Comba et al " Risk of soft tissue sarcomas and residence in the neighbourhood of an incinerator of industrial wastes" in *Occup. Environ. Med* 2003; 60: 680-683
- 19) Zambon, P et al. - Sarcoma risk and dioxin emissions from incinerators and industrial plants: a population based case-control study (Italy), *Environmental Health* (2007) Jul 16;6:19
- 20) Report finale Progetto Europeo "Enhance Health" — Interreg IIIC East Program, consultabile su: http://www.alessandroronchinet/files/relazione_enhance_health.pdf
- 21) I Tumori in Italia - I dati di incidenza e mortalità dei Registri Tumori- Anni 1992/1997 — 1998/2002
- 22) Edwards T.M. et al "Environmental exposure and gene regulation in disease etiology" *Environ. Health Persp*(2007).115:1264-70
- 23) Staessen JA et al -Renal function, cytogenetic measurements, and sexual development in adolescents in relation to environmental pollutants: a feasibility study of biomarkers - *Lancet* (2001) ; 357:1660-9.